

l'iniziativa organizzata dall'associazione Zona Franca

L'atelier solidale che vince il disagio e consente di "indossare" la dignità

La sede del Consiglio comunale paternese, Palazzo Alessi, apre le porte alla città per il "Gran Gala delle associazioni", l'attività conclusiva dell'evento benefico Natale Bambino, giunto alla quarta edizione.

Musica, abiti eleganti e sorrisi sono stati gli ingredienti principali della serata che ha visto come protagonisti le associazioni della città, le scuole e numerosi partner commerciali che hanno lavorato per raggiungere l'ambizioso obiettivo dal nome "Atelier solidale", un luogo dove sarà possibile raccogliere indumenti in buono stato per poi distribuirli alle famiglie indigenti.

«Lo scopo di Natale Bambino - dichiara la presidente di Zona Franca e organizzatrice dell'evento, Francesca Coluccio - è abbattere le diversità, di qualsiasi genere.

«Lo abbiamo fatto con il parco inclusivo "Giardino del Sorriso" nel quale i bambini con difficoltà motoria hanno adesso la possibilità di giocare con gli altri; lo faremo con l'Atelier solidale cercando di addolcire il senso di povertà, vestendola con un po' di dignità.

«Un piccolo gesto, ma un grande passo verso chi vive momenti di difficoltà. Ringrazio di cuore tutte le associazioni che con impegno e dedizione hanno aderito al progetto, le ringrazierò ancora di più quando riusciremo a realizzare un servizio permanente e gratuito. Decisiva è stata la parte-



Alla fine della serata di gala, la foto di gruppo dei protagonisti

cipazione e il coinvolgimento del sindaco Nino Naso, che si è impegnato non solo per la concessione in uso di un immobile comunale, ma seguendo instancabilmente tutti gli eventi connessi.

I locali ritenuti più opportuni

per l'apertura dell'Atelier solidale, prevista nei prossimi mesi, si trovano in zona Ardizzone, nei pressi del Parco del Sole.

A impreziosire la serata il trio Ensemble, con la sua musica blues e il concorso "DolceAran-

cia", una competizione tra pasticciери paternesi valutata da una giuria d'eccellenza costituita da cinque membri dell'associazione Duciezio, impegnata nella promozione del patrimonio dolciario siciliano e presieduta dal sindaco Naso, che ha decretato il vincitore. Ad aggiudicarsi la competizione, la cui finalità era comunque quella di arricchire la serata dedicata alla solidarietà, la torta realizzata dalla pasticceria dei fratelli Lo Faro.

«In realtà, con questa serata ha vinto la città - ha dichiarato il sindaco Nino Naso - che ha dimostrato di avere tanto cuore. Siamo una comunità che vuole crescere abbattendo qualsiasi barriera. La mia amministrazione è aperta a qualsiasi progetto che avrà come finalità quella di rendere migliore Paternò».

FRANCESCA PUTRINO

.(OC*)

PATERNÒ

La Collina sporca «Servono interventi e anche rispetto»

La Scalinata settecentesca è nuovamente sporca. Non una novità, purtroppo, ma uno stato di fatto che suscita, comunque, indignazione. Questa volta a lanciare la denuncia sullo stato in cui si trova la Scalinata è il consigliere comunale Anthony Distefano. «Fare un giro tra la storia della Scalinata settecentesca lungo la Collina storica - ha affermato Distefano - è uno spettacolo mortificante: erbacce, spazzatura e i soliti scarabocchi che si moltiplicano. Chiedo da mesi se, dalle Salinelle alla Collina, vi sia un progetto di rilancio, un'idea sul come valorizzare luoghi che non hanno mai la "fortuna" di essere valorizzati per il patrimonio che rappresentano».



LA COLLINA SPORCA

Una denuncia che lo scorso anno era stata avanzata da alcune associazioni giovanili e a cui era seguito un intervento di pulizia straordinario del sito. Le stesse associazioni, oggi, raccolgono l'appello e proseguono. «Purtroppo - afferma Mirko Oliveri - ci tocca replicare quanto già denunciato la scorsa estate. La Collina storica

richiede una programmazione duratura ed efficace e non soltanto di interventi tampone legati all'emergenza. Siamo pronti a confrontarci con l'amministrazione comunale, ma vogliamo capire se vi sia l'intenzione di dare una svolta rispetto al passato».

È evidente che gli interventi di pulizia straordinaria programmati lo scorso anno non sono sufficienti. C'è un problema di educazione civica e un mancato rispetto dei monumenti che, legato all'assenza di telecamere, rendono la Scalinata un luogo un po' nascosto dal resto della città e bersaglio per qualsiasi forma di inciviltà. «La pulizia della Scalinata - risponde il vicesindaco Mannino - sarà effettuata nel più breve tempo possibile, ma la tutela dei monumenti deve coinvolgere tutte quelle persone che hanno a cuore il patrimonio della città».

SALVO SPAMPINATO

PATERNÒ

La Sp 139 "minacciata" e allagata da un canale irriguo

Un'enorme pozza sulla Sp 139 causata dal continuo versamento di acqua da un canale irriguo.

È lo scenario che si presenta ai tantissimi automobilisti che ogni giorno transitano sulla strada provinciale 139, che da Paternò (zona San Marco) conduce verso Ponte Barca. Un problema, quello del versamento di acqua in strada, già riscontrato in passato anche sulla vicina Sp 137/2, ma questa volta, forse, con rischi maggiori. L'acqua, infatti, fuoriesce da un canale posto a ridosso di un incrocio, che risulta ostruito da rifiuti e altro materiale di riporto. Da qui per pendenza, l'acqua scende lungo la Sp 139 fino a quando, duecento metri più avanti, trova un avvallamento del terreno e lì si accumula, formando una pozzanghera che copre ormai quasi l'intera carreggiata.

Da considerare, inoltre, che l'acqua si sta raccogliendo in un punto della strada in prossimità di una curva. Gli automobili-

LA SP 139 ALLAGATA

si sono così costretti a manovre azzardate per non centrare la pozza d'acqua, impegnando temporaneamente la corsia opposta. Purtroppo il problema si manifesta anche con effetti negativi sull'asfalto.

Dopo circa dieci giorni a contatto con l'acqua, l'asfalto comincia a risultare ammalorato e l'andirivieni di mezzi pesanti ha accelerato lo sgretolamento del manto stradale con la formazione di diverse buche, alcune di queste piuttosto pericolose. Se non si interverrà quanto prima, liberando il canale e facendo defluire nuovamente l'acqua verso valle, il rischio sarà di ritrovarsi con una strada già pericolosa trasformata in un colabrodo. Un appello che per competenza va rivolto alla Città metropolitana e alla Pubblica Assistenza, che già altre volte è intervenuta per fatti analoghi.

SALVO SPAMPINATO

PATERNÒ

Sequestrate arance a tre venditori ambulanti

sa.sp.) I finanziari della compagnia di Paternò insieme alla Polizia municipale hanno effettuato martedì un controllo che ha riguardato la vendita ambulante di frutta. Nello specifico l'operazione rientra tra i servizi disposti dalla Prefettura di Catania volti alla sicurezza della produzione agrumicola e al contrasto di vendita di agrumi di dubbia provenienza o rubati. La verifica effettuata in corso Italia ha permesso di individuare tre venditori ambulanti "fiscalmente inesistenti" che, in zone non autorizzate, esercitavano la propria attività occupando abusivamente il suolo pubblico. I controlli hanno portato al sequestro di 370 kg di prodotti agrumicoli privi di tracciabilità e di illecita provenienza, e all'appli-

cazione di sanzioni amministrative connesse all'occupazione abusiva della strada pubblica. Le Fiamme gialle hanno contestato ai tre venditori ambulanti sconosciuti all'erario gravi violazioni di natura tributaria, tra le quali la mancata installazione del misuratore fiscale. I vigili urbani per loro competenza hanno proceduto, invece, ad elevare sanzioni per i mezzi trovati senza copertura assicurativa e in un caso senza revisione. Uno dei controllati è risultato, inoltre, con patente scaduta. La frutta posta sotto sequestro, in gran parte arance, ma anche mandarini e fichi d'india, è stata consegnata alla Caritas per le esigenze dei meno abbienti. Nei prossimi giorni continueranno i controlli interforze.

Doppie corsie Biancavilla-Paternò il Comitato prudente e soddisfatto

Statale 284, pronto il progetto di fattibilità
ma Adrano insorge per l'esclusione



Nei disegni e nelle previsioni del governo regionale e dell'Anas, i 15 km che collegano Paternò, Santa Maria di Licodia e Biancavilla attraverso la Strada statale 284, dovranno essere a doppia corsia per senso di marcia.

Un raddoppio della carreggiata, con un costo di 157 milioni di euro, da realizzare in 4-5 anni. Un ammodernamento di un'arteria fondamentale per la viabilità della fascia sud-orientale dell'Etna, come hanno descritto nei giorni scorsi l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, e i vertici siciliani dell'Anas, in un incontro a Biancavilla. Una volta ultimata l'opera, quindi, tenendo conto che il tratto Paternò-Catania (Ss 121) è già a doppia corsia, il percorso di 30 km compreso tra la rotonda dell'ospedale Garibaldi Nesima e lo svincolo di Biancavilla sarà caratterizzato da un tracciato a quattro corsie. Una risposta alle richieste di ammodernamento che da anni e ancor di più negli ultimi mesi si sollevano dai paesi serviti dalla Ss 284, non casualmente nota come "strada della morte".

Da questo progetto di "raddoppio" (sul quale è già pronto lo studio di fattibilità), però, di fatto è escluso il tratto di Adrano. Un dettaglio che nel centro etneo ha destato non poche discussioni.

«È vergognosa e ingiustificabile l'esclusione di Adrano dal progetto di ampliamento a quattro corsie: non ci

carreggiata sul tratto Adrano-Bronte. Un intervento che per Symmachia è di «ordinaria manutenzione, viste le condizioni pietose in cui versa la strada, per questo scriveremo subito all'Anas, alla Regione e al Governo nazionale per impedire l'ennesima mortificazione del nostro territorio». Motivo per cui «annunciamo che siamo già pronti a una mobilitazione di piazza, già per le prossime settimane».

Ad avere una visione meno localistica è il Comitato ProRaddoppio, presieduto dal prof. Benedetto Torrisi, a cui si deve la mobilitazione che negli ultimi mesi ha posto la Ss 284 come tema centrale nell'agenda politica locale, fino a costringere il governo regionale e l'Anas a incontri a Biancavilla (il primo a maggio, il secondo lunedì scorso al palazzo comunale), come non era mai accaduto prima. «Noi del Comitato - viene specificato - siamo prudentemente soddisfatti perché da un vecchio progetto siamo stati acceleratori di processi e non abbasseremo la giusta "tensione" che tale infrastruttura merita. Continuiamo a monitorare ciò che accade, perché la strada si deve ancora realizzare, e in fretta, senza dimenticare che l'azione di alcuni sarà servizio per molti».

Il raggruppamento si riunirà di nuovo martedì a Biancavilla, nella sede dell'Associazione nazionale Carabinieri, per discutere dei recenti aggiornamenti sul progetto e sul mancato raddoppio di corsie del tratto di Adrano.

«Siamo e siamo pronti a mobilitare i cittadini perché la sicurezza viene prima di tutto».

Ad affermarlo è Symmachia, associazione che già nel 2015, sulla sicurezza dell'arteria stradale, aveva realizzato un video-denuncia e una campagna di sensibilizzazione, occupando gli svincoli di Adrano e Biancavilla e avviando una petizione sottoscritta da migliaia di persone.

«Non ne facciamo una ragione campanilistica - spiega il presidente di

Symmachia, Calogero Kapisarda - riteniamo che si ponga pure un problema di uniformità della strada e, quindi, di sicurezza per tanti automobilisti: non vogliamo l'effetto a "imbuto" come accade nello svincolo di Paternò, teatro di tanti incidenti, anche molto gravi: quanti incidenti bisogna contare ancora? Quanti morti?».

Va anche detto che il mese prossimo, come ha garantito l'assessore Falcone, andranno in gara per 70 milioni di euro i lavori di ampliamento della



Una rappresentanza del "Comitato Pro Raddoppio della Ss 284". Una battaglia che nasce dal basso per ottenere una statale che sia veramente percorribile senza rischi

Un'arteria fondamentale per la viabilità della fascia sud-orientale dell'Etna, hanno assicurato nei giorni scorsi l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone e i vertici siciliani dell'Anas

OBIETTIVO NON IMMEDIATO (v.f.)

L'ammodernamento della Statale 284, lungo il percorso che attraversa i territori di Paternò, Santa Maria di Licodia, Biancavilla e Adrano, non è un obiettivo di brevissima scadenza. Siamo ancora allo studio di fattibilità. Nei prossimi mesi si consumeranno i primi step propedeutici. Ad indicarli l'assessore Falcone. Entro due mesi saranno fatte le indagini, poi si darà

incarico per il progetto definitivo, da ultimare nell'arco di cinque mesi. Progetto che dovrà essere sottoposto e superare una lunga serie di verifiche, passaggi tecnici ed autorizzazioni. Tra queste, quelle della commissione Valutazione impatto ambientale, del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e della conferenza dei servizi.